



Il ministro della Giustizia, Paola Severino, durante l'Assemblea generale della Corte Suprema di Cassazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario

CLAUDIA FUSANI

ROMA

Dopo sei ore di Consiglio dei ministri mentre fuori nevicava, il ministro Guardasigilli Paola Severino riconquista la sua scrivania nel salone Bargellini al ministero.

Il Governo battuto alla Camera sull'emendamento sulla responsabilità civile dei magistrati. E' stato un messaggio al governo o alla magistratura? Lei, poi, non era in Aula, al banco del Governo, proprio mentre si discuteva di una norma così delicata.

«Purtroppo non ho ancora ricevuto in dono l'ubiquità. Sto seguendo due decreti legge in conversione, uno in materia civile sul sovra-inddebitamento, l'altro sulle carceri. Entrambi sono in scadenza e da giorni faccio la spola tra Camera e Senato. Non ho letto, in quel voto, volontà specifiche di mandare messaggi ad alcuno. Posso assicurare, anche, che il rischio di un eventuale voto favorevole all'emendamento non è stato affatto sottovalutato nonostante si sia manifestato concretamente nella giornata di mercoledì, poco prima del voto alla Camera. Con i miei uffici ci siamo messi immediatamente in contatto con quelli del ministro Moavero per tentare una soluzione alternativa. Giovedì mattina ero in aula al Senato per il voto in materia civile. Mi sono sentita più volte al te-

Intervista con Paola Severino

«Sui giudici pronta la correzione al Senato Ma il problema esiste»

Il ministro della Giustizia dopo lo sgambetto sulla responsabilità civile. «Pronti a rafforzare la prevenzione e le pene per la corruzione. Poi agiremo sulla prescrizione»

lefono con Moavero. Il Governo, nel dare parere negativo all'emendamento, anche per parziale estraneità della materia, aveva proposto di impegnarsi ad affrontare il tema della responsabilità dei magistrati nel quadro di una disciplina organica e di sistema e non attraverso norme spot».

Ma non è bastato. E il Governo è stato battuto. Come rimedierete? Del resto il problema esiste: nel 2010 lo Stato ha risarcito 46 milioni per ingiusta detenzione.

«Nessuno infatti vuole eludere il problema. Per il resto prendo atto della volontà parlamentare che è sovrana. E confido che al Senato, in un clima più meditato e in un'assemblea con meno assenze di quelle di giovedì alla Camera, sia possibile proporre gli emendamenti utili per rendere la norma più equilibrata e più correttamente applicabile».

Corruzione, l'Italia è maglia nera in Europa. Questa piaga è all'ordine del giorno del Governo?

«Certamente sì. È già all'esame della Camera un disegno di legge presentato dal precedente Governo, su cui stiamo lavorando sia per la parte relativa alla prevenzione, che per quella della repressione, due aspetti strettamente collegati. La prevenzione è essenziale per eliminare le zone grigie dove si annidano i comportamenti prodromici al fenomeno corruttivo. Procedimenti semplici e trasparenti e tempi certi di risposta della Pubblica Amministrazione sono i presupposti essenziali